

La strategia

“Persone, risorse e aziende i pilastri di cui avere cura”

MILANO

L'ad di Conad Pugliese: “Da logistica a packaging, dall'attenzione a territori e comunità fino all'ambiente, così il gruppo vuole onorare la leadership in Gdo”

Essere il primo operatore della Gdo è un onore che Conad ha inseguito a lungo e infine raggiunto, ma quest'onore non è arrivato da solo. Ha portato con sé oneri che prima non c'erano, o quantomeno non nella misura in cui ci sono adesso. Per l'amministratore delegato Francesco Pugliese non basta infatti mostrare il miglior conto economico, è anche necessario dimostrare di meritare il primato sotto il profilo della sostenibilità. Conad è consapevole di questa responsabilità, anche perché non è certo da oggi che si confronta con tematiche quali il sostegno delle filiere agroalimentari, la tutela dell'ambiente e l'ascolto dei bisogni dei clienti. Impegni riassunti nel suo slogan “Persone oltre le cose”. «Il nostro compito è quello di costruire sostenibilità economica nei territori in cui operiamo, senza mai dimenticare che siamo una filiera di persone al servizio di comunità in un settore che ha il dovere e la responsabilità di rivedere le proprie logiche produttive e distributive, facendo la propria parte nella lotta ai cambiamenti climatici - spiega Pugliese - In questo percorso il negozio a insegna Conad rappresenta la piattaforma relazionale in cui le persone vengono accompagnate nella comprensione di ciò che è sostenibile, imparando sempre più ad essere parte integrante del cambiamento anche oltre la spesa».

Conad declina il proprio impegno per la sostenibilità in tre dimensioni: ambiente e risorse, persone e comunità, imprese e territorio, le cui azioni vengono raccontate all'interno della cornice “Sosteniamo il futuro”, che ha dato vita ad un mini sito dedicato.

Un impegno che alimenta anche il quarto bilancio di sostenibilità, a cui il consorzio e le cooperative Conad stanno lavorando, con l'obiettivo di rendicontare le performance e gli obiettivi in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Nel settore della distribuzione moderna il punto di partenza per ridurre la propria impronta ambientale non può che essere quello della logistica. Gli operatori della Gdo movimentano infatti un numero enorme di prodotti e farlo nel modo più efficiente possibile garantisce un grande risparmio sia in termini di emissioni che di risorse utilizzate. Conad lo fa ottimizzando carichi e tratte, sviluppando intermodalità e collaborando con gli operatori della filiera. Tutti principi che si riflettono nel modello di supply chain adottato: 5 hub e 48 centri di distribuzione regionale che permettono di ottimizzare i processi di smistamento e distribuzione delle merci. «Investiamo risorse per ridurre le emissioni di CO2 derivanti da stoccaggio e trasporto, grazie all'innovativo modello di trasporto a franco fabbrica adottato con la nuova società Conad Logistics, così come adottiamo numerose azioni virtuose per far crescere la compensazione», precisa Pugliese.

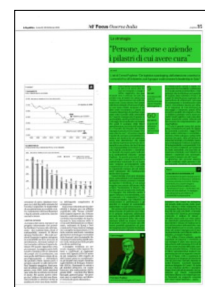
C'è poi il grande tema del packaging, ovviamente per quel che riguarda i prodotti a marchio: «Oggi il 60% delle nostre referenze è riciclabile o riciclato. Nello sviluppo e nella ridefinizione dei pack, oltre all'utilizzo di materiali riciclati o riciclabili, operiamo privilegiando l'utilizzo di materiali biodegradabili o compostabili, l'utilizzo di carta certificata proveniente

da fonti sostenibili, con una forte attenzione ai formati, con l'obiettivo di ridurre i materiali non necessari», racconta il numero uno di Conad.

All'interno del secondo pilastro, quello costituito dalle persone e dalle comunità, rientrano le numerose iniziative che Conad ha intrapreso nel mondo della scuola, dello sport, della cultura e della solidarietà con un impegno finanziario di oltre 30 milioni di euro nel solo 2020. «L'iniziativa Scrittori di Classe ha, per esempio, coinvolto 3 milioni di alunni e 140.000 classi nelle sue sette edizioni, distribuito gratuitamente 20 milioni di libri e donato 30 milioni di euro in attrezzature informatiche e materiali didattici per le scuole, espressione del nostro impegno per le nuove generazioni e per il futuro della comunità», prosegue Pugliese.

C'è, infine, il terzo pilastro, quello costituito da imprese e territorio, il cui sostegno è stato reso ancora più importante dall'epidemia di Covid-19 che ha creato enormi difficoltà a moltissime aziende italiane. «Valorizzare le filiere agroalimentari italiane rappresenta per noi un supporto concreto per il Paese, volto a sostenere le produzioni e le imprese del territorio con un percorso costruito insieme ai nostri fornitori - conclude l'amministratore delegato di Conad - Si tratta di una relazione stretta e sinergica: diamo loro tutti gli strumenti e la consulenza per essere responsabili dell'intera filiera e dei relativi processi, fornendo un supporto concreto per creare valore insieme». - (m.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



6901 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

5**GLI HUB**

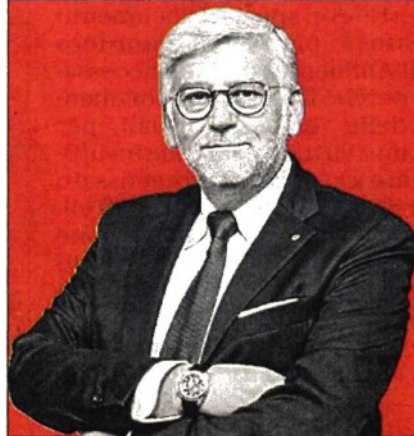
Coordinano 48 centri di distribuzione per ridurre l'impatto della logistica

60**PER CENTO**

La quota di referenze riciclabili nell'attività di Conad

Focus**IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ**

Conad declina il proprio impegno per la sostenibilità in tre dimensioni: ambiente e risorse, persone e comunità, imprese e territorio, le cui azioni vengono raccontate all'interno della cornice "Sosteniamo il futuro", che ha dato vita ad un mini sito dedicato. Un impegno che alimenta il quarto bilancio di sostenibilità in preparazione

Il personaggio

Francesco Pugliese
amministratore delegato di Conad